

rogante, con la complicità dell'amministrazione e l'indifferenza del prefetto, l'assurda logica dei due pesi e delle due misure, (centinaia di vigili a sanzionare con singolare puntigliosità veneziani e mestrini, commercianti, esercenti e cittadini per le più svariate infrazioni: dalla merce senza prezzo esposto, all'orario di chiusura non rispettato, alla sedia che si trova di 10 cm oltre il plateatico autorizzato o il divieto di sosta), senza contrastare in modo adeguato gli extracomunitari clandestini che spadroneggiano nella città vivendo di espedienti e criminalità;

il commercio abusivo è spesso il paravento di altre attività criminose e pericolose per la nostra società come lo spaccio di stupefacenti, il favoreggiamento della prostituzione, lo schiavismo perpetrato nei confronti di numerosi esseri umani che sono costretti a svolgere lavori di ogni tipo per poche decine di euro al mese;

il trionfo dell'illegalità nel centro storico veneziano pone dei seri dubbi e inquietanti interrogativi sulla scarsa efficacia e produttività di un organismo, quale il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico con prefetto, questore, guardia di finanza, carabinieri e magistratura e sindaco di Venezia che ben pochi risultati hanno prodotto in termini di prevenzione e repressione dei fenomeni citati;

date le ripetute rimostranze da parte dei gondolieri (più volte coinvolti in risse con extracomunitari clandestini in Riva degli Schiavoni) e dei commercianti i quali esausti ed esasperati hanno proclamato uno sciopero con serrata generale per dimostrare all'amministrazione il loro malcontento —:

se il Ministro sia conoscenza dei fatti esposti nelle premesse, e se intenda provvedere all'immediata sostituzione del prefetto, del questore e dei comandanti principali delle forze dell'ordine, allo scopo di contrastare i fenomeni citati nelle premesse, per garantire ai cittadini, commercianti e turisti la possibilità di vivere e di soggiornare in una città, dove siano assicurati, quantomeno, gli elemen-

tari diritti di legalità nel rispetto dell'ordine pubblico. (4-03072)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica e al coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

il professor Angelo Cuzzo, nato a San Martino di Finita (Cosenza) il 31 marzo 1948 e residente a San Martino di Finita (Cosenza) in Via Oberdan 2, è docente a tempo indeterminato di educazione tecnica nella scuola media - scuola di servizio: Istituto Comprensivo Statale « Gramsci » (scuola media) di Mulazzano (Lodi);

il professor Angelo Guzzo ha presentato nei termini stabiliti una regolare domanda di trasferimento, presentata presso l'ufficio scolastico regionale di Lodi. Nella richiesta della località di trasferimento è stata indicata la provincia di Cosenza;

il professor Guzzo ha venti anni di servizio di ruolo e tre anni di servizio pre-ruolo ed ha totalizzato un punteggio totale per il trasferimento nell'anno scolastico 2002-2003 pari a punti 184 (centottantaquattro), avendo come motivi di precedenza la legge n. 265 del 1999, articolo 18 (in quanto consigliere comunale presso il comune di San Martino di Finita) e la legge n. 104 del 1992, articolo 33, commi 5 e 7 (assistenza genitore disabile) —:

per quale motivo il professor Angelo Guzzo non rientri fra i professori inseriti nella graduatoria per le previsioni di trasferimento pubblicata in data 23 maggio 2002. (4-03066)

* * *